

EXPORT L'INTESA CONSENTE DI FAR CADERE IL CONTENZIOSO APERTO DAVANTI AL WTO

Ue-Usa, è pace sui dazi anti-dumping

BRUXELLES

■ L'Unione europea e gli Usa hanno raggiunto un accordo che consente di fare cadere il contenzioso aperto davanti al Wto sui dazi americani imposti ai prodotti europei oggetto di investigazioni anti-dumping, sulla base della cosiddetta pratica «zeroing».

L'intesa - informa una nota giunta da Bruxelles - prevede una road map che definisce i

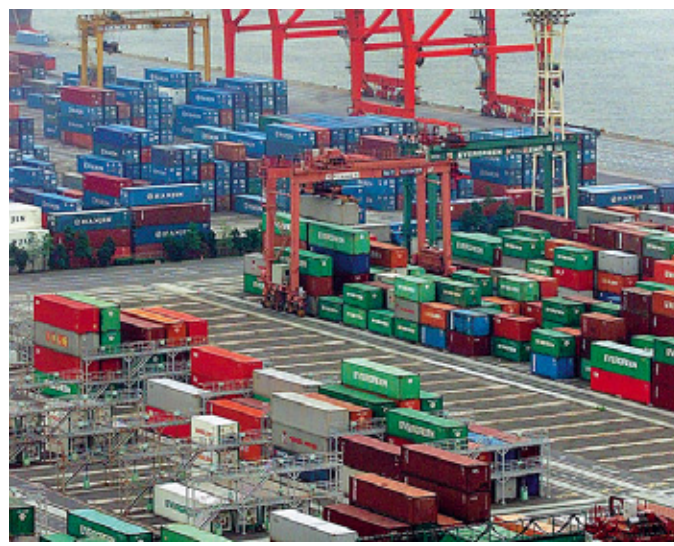
15 mln \$
il risparmio
annuale
per gli esportatori europei
con il rispetto
dell'accordo raggiunto,
secondo i calcoli di
Bruxelles

passi che gli americani prenderanno in accordo con le regole Wto nel calcolo futuro dei dazi verso un prodotto che entra nel loro mercato con un prezzo inferiore a quello di mercato.

Il risultato immediato dell'accordo è che nessun esportatore europeo sarà soggetto nel futuro a dazi anti-dumping «zeroing». «La Commissione Ue monitorerà attentamente l'applicazione dell'accordo da parte Usa» fanno sapere da Bruxelles. Il com-

missario Ue al commercio estero Karel de Gucht rileva che l'intesa risolve «una disputa annosa» e che porterà vantaggi immediati agli esportatori europei che non dovranno più pagare «dazi anti-dumping eccessivi e alcuni di loro non dovranno più pagarli per nulla».

Con la road map concordata ieri, gli Usa si impegnano a praticare un nuovo metodo di calcolo dei dazi in tutte le indagini anti-dumping lanciate da metà



Dazi La commissione Ue monitorerà l'applicazione dell'accordo.

febbraio 2012. Inoltre, anche il livello dei dazi praticato su prodotti importati negli Usa dopo il maggio 2010 sarà determinato con il nuovo metodo, senza considerare il sistema «zeroing». Ciò porterà beneficio a 30 esportatori che sono colpiti dalla revisione dell'anti-dumping americano su 10 prodotti. In più, altri 35 esportatori in casi anti-dumping che riguardano otto prodotti avranno i loro dazi determinati senza che si tenga conto dello zeroing. In ogni caso, a partire da giugno 2012 nessun esportatore europeo sarà più soggetto a questa pratica. Secondo i calcoli di Bruxelles, ciò può fare risparmiare agli esportatori europei 15 milioni di dollari l'anno. ◆

VERTENZA RISTRUTTURAZIONE PER L'EX DATA SYSTEMS. A BREVE UN INCONTRO SUL PIANO

Tas, firmato l'accordo La sede di Parma non chiude

Restano 19 lavoratori, più altri 13, indennità per chi si trasferisce e telelavoro

■ Un accordo per una tregua alla Tas Spa (ex Data Systems), dopo oltre 100 ore di sciopero e sei mesi di trattative anche in sede istituzionale, per evitare la chiusura della sede di Parma annunciata lo scorso 12 luglio con il trasferimento di parte dei 90 dipendenti a Bologna e Milano.

I contenuti dell'accordo L'accordo, approvato dall'assemblea dei lavoratori, a cui ne è seguito un altro per l'introduzione e regolamentazione del telelavoro in tutte le unità produttive Tas, prevede: il mantenimento a Parma di un'unità produttiva composta da 19 lavoratrici e lavoratori (fra cui 2 disabili); la revoca del trasferimento per altri 13 lavoratori dell'area banche almeno fino al prossimo 30 giugno; la corresponsione di indennità economiche per 9 mesi per chi sarà trasferito e la messa a disposizione di un paio di auto aziendali (car sharing); il riconoscimento e la rimodulazione di contratti part time nonché la trasformazione, per 9 mesi rinnovabili, di almeno 7 rapporti di lavoro in regime di telelavoro. Infine, 10 dipendenti hanno avuto accesso alla mobilità volontaria.

Rispetto ai numeri riportati, va ricordato che, dall'annuncio della chiusura di Parma, sono stati 17 le lavoratrici e lavoratori dimessi con il conseguente impoverimento di professionalità e fatturato, spesso a favore della concorrenza, cosa che le organizzazioni sindacali avevano



Tas La sede parmigiana e un presidio dello scorso settembre.

previsto e chiesto a Tas di scongiurare dando garanzie occupazionali a tutti i dipendenti.

Il sindacato «L'accordo raggiunto - spiega Davide Fellini, segretario della Fiom Cgil di Parma - consente di garantire un minimo di tutele a lavoratrici e lavoratori che, senza alcuna responsabilità, si sono visti stravolgere, alla faccia della «monotonia» del posto fisso, la propria vita. Consente anche di mantenere a Parma un presidio ope-

rativo di un'importantissima realtà del settore dell'informatica che, auspichiamo, possa tornare ad avere un ruolo importante nel nostro territorio sia in termini occupazionali sia di eccellenza produttiva e tecnologica, chiedendo fin da ora un rinnovato impegno in tal senso anche alle istituzioni. Tuttavia, restiamo convinti che le difficoltà economiche e finanziarie di Tas Spa non siano risolte con l'operazione attuata sulla sede di Parma per la semplice ragione, co-

me più volte sostenuto e dimostrato, che Parma non ne era la causa».

La vertenza La direzione aziendale della società Tas comunica a metà luglio 2011 la chiusura, entro la fine dell'anno, della sede di Parma. Dal 15 luglio i dipendenti iniziano uno sciopero a oltranza con presidi davanti alla sede di via Colorno.

La protesta prosegue per settimane, con nuovi scioperi e presidi a Parma e davanti alla sede di Bologna. È muro contro muro fino ai primi di ottobre, quando si apre uno spiraglio nella trattativa e si inizia di nuovo a ragionare di mantenimento dell'unità produttiva di Parma, seppur ridimensionata, di ricorso al telelavoro, di sostegni economici ai lavoratori che possono essere ricollocati nelle sedi di Milano e Bologna e di percorsi volti a favorire la rioccupazione. Il confronto è proseguito per sei sfiorate nell'accordo con cui si ristruttura la sede parmigiana.

Il piano industriale Nei prossimi giorni sarà fissato un incontro sindacale durante il quale la società dovrà spiegare come intende procedere per conseguire un recupero di fatturato e di competitività dei propri prodotti e servizi tali da garantire un futuro agli oltre 450 dipendenti di Tas ed evitare che, fra qualche mese, siano ancora una volta chiamati i lavoratori a pagare per le scelte e le incapacità del management. ◆

Economia In Breve



CDA SUI CONTI 2011 IL 16 MARZO

Gas Plus si impenna a Piazza Affari

■ Aumentano i consumi di gas per la morsa del gelo, e il titolo Gas Plus vola in Borsa. Ieri a Piazza Affari l'azienda di Forno (quarto produttore italiano di gas naturale) ha fatto un balzo dell'8,70% chiudendo a 4,848 euro. Il titolo negli ultimi sei mesi è praticamente raddoppiato (+97,07% dai minimi toccati a settembre) ma resta ancora lontano dai picchi di novembre, quando superò i 7 euro. Il 16 marzo il Cda si riunirà per approvare l'esercizio 2011, mentre la data fissata per l'assemblea è il 26 aprile (27 in seconda convocazione).

CONFINDUSTRIA

«Riaprire la moratoria per le imprese»

■ «Stiamo già ragionando per riaprire la moratoria per le imprese. La moratoria è stata molto importante perché grazie a un accordo tra banche, imprese e governo sono stati dilazionati pagamenti a medio termine per un totale di 69 miliardi di euro». Lo ha annunciato ieri la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, parlando all'assemblea degli industriali di Padova. «Stiamo ragionando - ha proseguito - su soluzioni per le imprese che abbiano insoluti, essendo il sistema dei pagamenti molto incagliato, sui finanziamenti prolungati in caso di insoluti su sconto di cassa, o per utilizzare il fondo di garanzia anche per fare ristrutturazione di debito. Vogliamo mettere a disposizione delle imprese una serie di strumenti concreti».

ABI

Un conto su due oggi è anche on line

■ Cresce l'utilizzo di internet fra i clienti delle banche. Oltre un conto corrente bancario su due è ormai anche online, riferisce l'Abi, a quota 17 milioni con un incremento del 12% in un anno. Secondo il settimo rapporto su «La multicanalità delle banche» messo a punto dal Consorzio Bancomat con Abi, i conti attraverso i quali si può accedere anche con cellulare o telefono arrivano a oltre 18 milioni di conti, pari al 55% del totale. I conti esclusivamente online sono 10,7 milioni, più del doppio rispetto ai 4,2 milioni dell'anno precedente. Ogni conto effettua in media 1,5 accessi a settimana pari a circa 64 in dodici mesi. La consultazione dell'estratto conto è l'operazione più frequente (in media 1,7 volte a settimana).

AZIENDA ATTIVA DA OLTRE QUINDICI ANNI SIA IN ITALIA CHE ALL'ESTERO

Digigraph, «rivoluzione» tecnica e strutturale. Entra un nuovo socio

Stefano Gaiani affianca da quest'anno il fondatore Filippo Pozzoli

■ Il 2011 è stato l'anno di svolta per la Digigraph di Parma e la «rivoluzione» continuerà anche nel nuovo anno proseguendo in un cammino di ristrutturazione sia strutturale che tecnico.

L'azienda è stata la prima a proporre a Parma la stampa digitale con metodo POD (Print on Demand), un servizio innovativo che permette di stampare «su richiesta» piccole tirature di tanti soggetti, abbattendo i costi, tempi e mantenendo un elevato livello qualitativo. Grazie all'esperienza professionale nel settore dell'elettronica del suo fondatore Filippo Pozzoli, la Digigraph vanta ora una decina di dipendenti e opera sia in terri-



Digigraph Filippo Pozzoli (a destra) con Stefano Gaiani.

torio locale che in ambito nazionale da oltre quindici anni.

Digigraph è un'agenzia specializzata nella stampa e nella grafica, che allarga il proprio raggio d'azione nelle aree più diverse del marketing, dal web ai supporti multimediali, fino al

servizio di imbustamento e spedizione.

Dall'anno scorso la Pace S.p.A., una delle più importanti società italiane di vendita e assistenza Konica Minolta, è diventato il nuovo partner tecnico di Digigraph, installando in an-

teprima a Parma la nuovissima macchina da stampa del segmento «production printing» Konica Minolta Bizhub Pro 1200, in grado di stampare 120 pagine al minuto in bianco e nero.

«Tutto ciò è stato possibile - spiega il titolare Filippo Pozzoli - anche grazie al contributo attivo e costante del mio consulente Stefano Gaiani, da sempre al mio fianco, che ha coronato la nostra intesa diventando socio di Digigraph a partire proprio da quest'anno».

«Seguo da anni questa azienda - aggiunge il nuovo socio - e mi ha sempre stupito per la sua capacità di crescita, nonostante le difficoltà e la congiuntura sfavorevole dei mercati. La collaborazione con il titolare è sempre stata di assoluta reciproca fiducia, pertanto sono veramente soddisfatto di essere entrato a far parte di questa piccola ma grande famiglia». ◆

UNIONCAMERE FOCUS DOMANI A BOLOGNA

«Cloud Computing», quali opportunità

■ Il Cloud Computing è una delle parole chiave di cui si è sentito maggiormente parlare nel corso del 2011 per i riflessi che può avere sulle imprese e non solo. Il Cloud ha impatti sulle modalità di realizzare le infrastrutture, di progettare il software e di trasmettere i servizi.

Di tutto questo si parlerà nel convegno «Nuove orizzonti? Cloud Computing: caratteristiche e opportunità» in programma domani a Bologna (dalle ore 15.30 alle 18) nella sede di Aster (Sala 215) presso il Cnr Area della Ricerca di Bologna, in via Pietro Gobetti 101. Il convegno vuole essere un momento di approfondimento su criticità e opportunità offerte dall'adozione del Cloud sia per gli aspetti tecnologici che di sicurezza e organizzativi. Sarà l'occasione per condividere i risultati del focus group «Cloud Computing: caratteristiche e opportunità», promosso da Unioncamere Emilia-Romagna e Aster, in collaborazione con Assi - Associazione Specialisti Sistemi Informativi. Il focus group, che ha visto la partecipazione di imprese, pubbliche amministrazioni e Laboratori di Ricerca della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna, ha fatto emergere esigenze e proposte. Sul sito di Unioncamere Emilia-Romagna www.ucer.camcom.it il programma. La partecipazione è gratuita con iscrizione all'indirizzo: <http://www.aster.it/eventi/8febbraio2012.php>. ◆

17
startup presenti
selezionate dal portale
EmiliaRomagnaStartUp
nate anche grazie al Cloud.

METALMECCANICI

Neve: la Fiom congela lo sciopero

■ Neve e gelo fermano anche gli scioperi. A causa delle condizioni meteo che coinvolgono tutto il territorio nazionale, la segreteria della Fiom Cgil ha deciso di rinviare anche a Parma lo sciopero di 4 ore già programmato per il pomeriggio di domani, 8 febbraio. Anche la manifestazione prevista per l'11 febbraio è rinviata a data da definirsi. «Le nuove date - si legge in un comunicato del sindacato - saranno verosimilmente comunicate oggi, durante la conferenza stampa nazionale convocata dalla stessa Fiom».

Lo sciopero era stato indetto nell'ambito delle iniziative di mobilitazione «contro l'affermazione del modello Marchionne, per la riconquista del contratto nazionale di lavoro per tutti i lavoratori metalmeccanici, coerentemente con la piattaforma Fiom per il rinnovo del Ccnl approvata nel referendum dai lavoratori metalmeccanici». ◆